

→ **A Ramallah** l'amichevole fra le due nazionali con la visita di Blatter
→ **In Medio Oriente** la febbre per il pallone: lo sport strumento di pace

Palestina-Giordania

Un gol per il futuro

Prima partita amichevole della nazionale palestinese. Contro la Giordania i tifosi hanno dovuto attraversare 520 check point israeliani per assistere al «battesimo» internazionale dei loro beniamini.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

sport@unita.it

Libertà è correre, smarcarsi, tirare in porta. Esultare ed abbracciarsi per un gol realizzato o infuriarsi per uno mancato. Normalità è vivere una giornata aggrappati a centinaia attorno a un campo di gioco con gli occhi sgranati guardano con stupore e ammirazione i propri beniamini sfidare la nazionale di calcio giordana. La «febbre da 90» ha infiammato Ramallah e il resto della Cisgiordania per l'amichevole tra la Palestina e la Giordania. Il calcio come vettore di pace. Non è retorica. È realtà. È l'orgoglio di un intero popolo ad accompagnare quegli 11 ragazzi. «Non è solo una partita amichevole; è un evento che ci permette di mostrare al mondo che esistiamo, come nazione», afferma Rami Rabi, una delle «stelle» della nazionale di calcio palestinese. «Qualunque cosa accada - aggiunge - abbiamo intenzione di regalare ai nostri tifosi due ore di felicità per dimenticare i loro problemi». In tribuna, accanto al presidente della Fifa, Sepp Blatter, hanno preso posto il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), Mahmoud Abbas (Abu Mazen) e il premier Salam Fayyad. Per assistere all'incontro, migliaia di palestinesi hanno dovuto superare gli oltre 520 check point israeliani che spezzano in mille frammenti territoriali la Cisgiordania. I loro fratelli di Gaza, la Striscia isolata dal mondo dall'assedio di Tsahal, hanno potuto assistere all'incontro per televisione. Tra i fan del calcio, un passato da allenatore, c'è anche il leader di Hamas, Ismail Haniyeh. Il calcio, più in generale lo sport, è un'ancora di salvezza per tanti giovani palestinesi. In Cisgiordania, solo nell'ultimo anno, sono



Aram Tifosi palestinesi durante una partita

nate oltre 25 squadre. Si disputa anche un campionato «nazionale». I tesserati alla Palestinian Football Federation - fondata nel 1962 ma riconosciuta dalla Fifa solo nel 1998, dopo la creazione dell'Anp - sono oltre quarantamila. Non solo maschi. A Betlemme è nata la prima squadra di calcio femminile nei Territori. Da quella esperienza è scaturita poi la nazionale di calcio femminile della Palestina. La mancanza di fondi mettono a dura prova il team palestinese. Ma l'entusiasmo non è venuto a mancare. Racconta Honey, una delle calciatrici: «Ho iniziato a giocare per strada, sotto casa, soprattutto per la mentalità

maschilista nella nostra società che vuole che il calcio sia solo uno sport per uomini. Ho fatto del mio meglio per cambiare questa idea». «Quindi - continua - sono entrata all'università, ho incontrato Samar Araj, la fondatrice della squadra e lei mi ha parlato dell'idea di creare una squadra femminile... Una grande idea». Che ha conquistato tante ragazze palestinesi. Una idea di libertà e di uguaglianza.

I LINK

IL SITO DELLA FEDERAZIONE PALESTINESE
<http://www.palifa.com>

Rieti, quando il calcio a 5 aiuta i disabili

È stata una vera festa dello sport unificato, la manifestazione «Calcio A5sieme» che ha visto protagonisti atleti Special Olympics e partner di gioco in una carrellata di esibizioni con l'obiettivo di creare anche a Rieti un team di calcio a cinque che possa offrire nuove opportunità di aggregazione e di crescita psicofisica a ragazzi e ragazze con disabilità mentale. La manifestazione è stata organizzata dalla Pro Calcio Studentesca Rieti, in collaborazione con il team reatino di Special Olympics. Un evento cominciato con la sfilata di atleti e volontari e con il giuramento a testimonianza dell'impegno messo in campo in ogni giornata dei giochi. Subito dopo le partite amichevoli hanno visto protagoniste prima due squadre con alle spalle già diverse esperienze nell'Unified Sport di Special Olympics, ossia la Polisportiva Nuova De Rossi di Roma e Liceo Eliano di Palestrina, quindi due formazioni della scuola media Angelo Maria Ricci, ed infine tanti ragazzi della Società Atletica Sport e Terapia di Rieti. ❖

Acquafresca: ho segnato per gli alluvionati

Un gol per le vittime dell'alluvione in Sardegna. La dedica arriva dal bomber del Cagliari, Robert Acquafresca. Un piccolo gesto in memoria dei quattro morti e del disperso inghiottiti dal fango mercoledì nella zona di Capoterra, vicino a Cagliari, la più colpita dall'alluvione. Acquafresca ha segnato il primo gol nella vittoria per 2-0 contro il Chievo. Per l'attaccante italo-polacco è il secondo gol di fila. E che gol, quello di oggi. «Ho tirato d'istinto, la palla scendeva bene. Un bel gol, ma soprattutto un gol importante. Lo dedico, io e tutti i compagni, alle vittime dell'alluvione di Capoterra. È giusto e doveroso pensare a loro in questo momento». Gol a parte, l'attaccante rossoblu ha giocato bene. «So che devo ancora entrare in forma, devo riacquistare peso. ma l'importante è che arrivino i gol. è vero che non siamo partiti bene, però abbiamo dimostrato di avere carattere. Ci siamo svegliati. Dobbiamo pensare a salvarci e basta. Prima arriva, meglio sarà». ❖